

## 38 | Irpinia Costume & Società

L'arte

# I mosaici di Nittolo, emozioni in forma

«Tessere» e «Sidereus Musivum» al Carcere borbonico: «Cerco l'armonia della natura»

Stefania Marotti

L'evoluzione del pensiero artistico in 40 anni di carriera, narrato in un volume di pregio, intarsiato con lamine d'oro. «Tessere. Parole di vetro e di pietra», pubblicato da Longo Editore, è il racconto affascinante, con testi e immagini, del percorso di Felice Nittolo, il principale esponente contemporaneo dell'arte del mosaico, nativo di Capriglia Irpina e ravennate d'adozione. La presentazione domani, alle 11,30, all'Auditorium dell'ex Carcere Borbonico (ingresso Piazzetta De Marsico), con gli interventi dell'assessore provinciale alla Cultura, Giuseppe Del Mastro, di Roberto Barbato e Generoso Picone, moderati da Gianni Festa. Concluderà l'autore.



**Il bilancio**  
Quarant'anni di attività nella raccolta delle opere

«Il titolo - commenta Nittolo, richiama le tessere del mosaico, inteso non nel senso materico, ma concettuale. Un libro d'arte, che racconta l'elaborazione del mio discorso artistico, dagli esordi a oggi. Un lungo viaggio, iniziato quaranta anni fa con il mio trasferimento dall'Irpinia a Ravenna, dove ho mosso i primi passi verso gli orizzonti della contemporaneità, elaborando uno stile sempre più personale che, partendo dal classico, si evolve verso nuovi obiettivi. Il libro, che comprende anche i testi di Roberto Barbato, Luca Maggio, Vasja Nagy, Generoso Picone e Daniele Torcellini, presenta anche una raccolta visiva delle opere più significative della mia evoluzione artistica. Un'opera che, secondo me, è un oggetto d'arte, contenendo dei rilievi, come la foglia d'oro, che sembrano rendere tattile la riproduzione del mosaico».

Il linguaggio di Felice Nittolo non si esaurisce nella ricerca tecnica, ma è orientato all'espressività concettuale. «L'arte del mosaico - precisa - ricorda le superfici antiche di epoca romana, bizantina. Il mio percorso non si limita all'aspetto tecnico e stilistico, ma tende a rappresentare il concetto, avvicinandomi all'anima attraverso la forma. L'opera diventa, così, l'immagine di un'emozione, composta con tecnica artistica con l'utilizzo delle tessere».

Il logos, la poesia si trasformano in immagine, per comunicare senza

**Il progetto**  
Museo aperto, i piccoli giocano con la Storia

Si chiude domani il ciclo di eventi Museo Aperto - Natale 2011 con una manifestazione che si terrà proprio presso il Museo Archeologico. L'appuntamento per grandi e piccini è per il pomeriggio di giovedì con una speciale visita teatralizzata (16.30-17.30), nelle sale della struttura, con l'arrivo di un ospite particolare che si aggirerà tra i reperti archeologici: la Befana. Oggi e domani, continuano gli appuntamenti coi laboratori didattici: Oggi (dalle 10 alle 12) presso l'ex Carcere Borbonico si gioca «Sulle tracce dei Mille», domani, stesso orario, al Museo, «La storia in frammenti. Laboratorio sul mosaico antico».



Il personaggio Felice Nittolo; a sinistra, la copertina di «Tessere»

zioni, stati interiori, tensioni ideali. «Negli ultimi lavori - continua Nittolo - alle tessere ho sostituito le impronte, ossia la memoria, la traccia, cercando di avvicinarmi quanto più possibile all'arte visiva contemporanea. La creatività, secondo me, è la vera essenza di un artista, che diventa espressione, emozione, sentimento, in quanto l'unicità di ognuno di noi è nel pensiero, quindi nella concetto, divenuto linguaggio con il ricorso ad una tecnica. L'arte visiva contemporanea stimola all'indagine sulle sue nuove potenzialità espressive, per essere sempre più vicina alla sensibilità moderna ed ai suoi rapidi mutamenti. Le sperimentazioni, talvolta, non producono i risultati desiderati, ma bisogna provare a misurarsi con le nuove tendenze, come accade, ad esempio, nella pittura contemporanea. Alla Biennale di Venezia, l'espressione della creatività contemporanea è data dal video, dall'installazione. Ciò significa che, alla rappresentazione dell'immagine, si accompagna la riproduzione di un'emozione, di una sensazione, di una reazione interiore che, nel proiettarsi dall'artista all'osservatore, raggiunge l'obiettivo della comunicazione. Nel mosaico, eliminare le tessere per inserire le impronte è l'operazione artistica che rende l'idea, il concetto da cui nasce l'opera».

Il libro, dunque, non è soltanto l'antologia letteraria e visiva della propria quarantennale storia artistica, ma anche la narrazione di un percorso interiore, emozionale, spirituale, narrato attraverso i mosaici. «Un'esperienza che mi ha fatto rivivere la passione degli esordi, - conclude l'autore - attraverso l'osservazione dei primi lavori. Nel rivedere il mio vissuto nella produzione artistica, ho ritrovato la particolarità dello slancio ideale alla base di ogni creazione».

Nell'ex Carcere Borbonico, domani sarà possibile ammirare l'installazione tridimensionale «Sidereus Musivum», realizzata appositamente dall'artista. Un'opera composta da tante sfere, che stimola a riflettere sulle origini del cosmo, realizzata con un complesso meccanismo di sovrapposizioni e giochi di luce, per rappresentare l'armonia dell'universo e della natura. Sfere e riflessi cromatici che si trasformano in un'unica immagine, per lasciare all'Irpinia l'impronta della sua essenza di artista. «Sidereus Musivum» potrà essere visitata fino al 31 gennaio, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13, il martedì e il giovedì dalle 16 alle 18,30.

